



ORIGINALE

DIREZIONE CENTRALE WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI
SERVIZIO POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

ASSESSORATO AL WELFARE

Proposta di delibera prot. n°6.....del 30/04/2015

Categoria Classe Fascicolo

19 MAG. 2015
fw 111

ESECUZIONE IMMEDIATA

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 362 /

OGGETTO: Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie. Avvio del processo di convenzionamento con enti prestatori di servizi territoriali della tipologia dei Centri per le famiglie e del Servizio di Mediazione familiare ai sensi del Regolamento regionale 4/2014.

28 MAG. 2015

Il giorno, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n°9..... Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

ASSENTE

Francesco MOXEDANO

—

Mario CALABRESE

P

Salvatore PALMA

P

Alessandra CLEMENTE

P

Annamaria PALMIERI

ASSENTE

Gaetano DANIELE

P

Enrico PANINI

ASSENTE

Alessandro FUCITO

P

Carmine PISCOPO

P

Roberta GAETA

P

Ciro BORRIELLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI de MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: ob. GAETANO VIRIUGO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

Il Segretario Comunale

PREMESSO

- che gli interventi di protezione, tutela e promozione del benessere dei bambini non possono prescindere dalla realizzazione di un sistema complessivo di azioni volte a garantire il loro diritto fondamentale a vivere con la propria famiglia, sancito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo e dalla legislazione nazionale e internazionale;
- che prendersi cura di un bambino vuol dire prendersi cura e sostenere la sua famiglia, in particolare nella fasi del ciclo di vita e nelle situazioni multiproblematiche laddove si presentano condizioni di particolari criticità e disagio;
- che in quest'ottica l'Amministrazione Comunale, a partire dalle esperienze già realizzate nel campo del sostegno alla genitorialità e alla famiglia, intende strutturare un sistema ampio e articolato di interventi, con l'obiettivo di garantire la presenza di poli diffusi nel territorio cittadino, in grado di offrire un insieme di opportunità alle famiglie mediante interventi mirati al pieno protagonismo, alla partecipazione, alla creazione di un gruppi di sostegno, alla realizzazione di interventi di supporto alla genitorialità, in particolare nelle fasi di criticità legate allo svolgimento dei compiti educativi e nelle situazioni di conflittualità;
- che si intende in tal modo far evolvere quell'insieme di esperienze realizzate nel campo del tutoraggio familiare ed educativo che hanno rappresentato negli ultimi anni una importante azione di supporto alle famiglie fragili e vulnerabili e nello stesso tempo inserirle in una cornice più ampia, al cui interno far sviluppare le innovazioni prodotte con alcuni interventi sperimentali nazionali, che spingono a dare sempre maggiore attenzione alla costruzione di gruppi e reti di famiglie e alla promozione di comunità prossime e solidali.

CONSIDERATO

- che la realizzazione di poli territoriali per le famiglie consentirà di garantire la presenza di luoghi accoglienti che possano agire come catalizzatori e facilitatori di interventi in rete e di azioni di supporto e di comunità e che il protagonismo e la partecipazione della comunità locale e delle famiglie consentirà di affiancare agli interventi più specialistici e professionali, azioni di promozione dal basso e di partecipazione e solidarietà (gruppi di sostegno, famiglie solidali e di supporto, banca del tempo,...);
- che tale obiettivo può essere efficacemente raggiunto mediante l'avvio di un processo di convenzionamento con enti prestatori di servizi rientranti nella tipologia dei Centri per la famiglia, autorizzati al funzionamento e accreditati ai sensi del Regolamento regionale 4/2014;
- che gli enti che intendono convenzionarsi, al fine di garantire la possibilità di erogare tutte le prestazioni e attività richieste, dovranno abilitarsi e accreditarsi anche per lo svolgimento del Servizio di Mediazione familiare così come previsto dal RR 4/2014;
- che dunque all'interno dei poli per la famiglia, convenzionati con l'Amministrazione Comunale, potranno trovare spazio, in un'ottica sinergica e sistemica, un insieme di interventi fino ad oggi realizzati in modo separato o non ancora attivati: il tutoraggio familiare, gli interventi di educativa familiare, gli interventi di sostegno alla genitorialità, le azioni e gli interventi nelle situazioni di elevata conflittualità genitoriale (mediazione familiare e spazi neutri per la realizzazione di incontri protetti o facilitati), così come potranno svilupparsi quell'insieme di interventi mirati a promuovere e sostenere l'affido familiare nelle sue diverse forme;

[Handwritten signature]

PRESO ATTO

- che nel Piano Sociale di Zona 2013-2015 per la seconda annualità è stata prevista una specifica scheda di dettaglio n. 16 relativa alla realizzazione delle attività di sostegno alla genitorialità e alla famiglia e sono state individuate le risorse economiche alle stesse destinate;

3

RITENUTO

- necessario elaborare e adottare apposite *Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie*, mediante il convenzionamento di Centri per la famiglia e Servizi di Mediazione familiare, allegate al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

CON VOTI UNANIMI

Il Dirigente
d.ssa Barbara Trupiano

DELIBERA

1. Approvare le "*Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie*" allegate al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. Stabilire che si procederà al convenzionamento con enti prestatori di servizi territoriali della tipologia Centri per la famiglia e Mediazione familiare, abilitati ai sensi del Regolamento regionale 4/2014, sulla scorta dei criteri e degli indirizzi contenuti nelle stesse Linee di indirizzo;
3. Dare mandato al Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza di emanare apposito Avviso pubblico in esecuzione di quanto previsto nelle Linee di Indirizzo

Si allegano -quale parte integrante del presente atto- i seguenti documenti, composto, complessivamente, da n. 6 pagine, progressivamente numerate:

- *Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie*

Il Dirigente del Servizio
Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza
dott.ssa Barbara Trupiano

L'Assessore al Welfare
dott.ssa Roberta Gaeta

Visto

Il Direttore centrale Politiche Sociali ed Educative
Coordinatore dell'Ufficio del Piano
dott.ssa Giuliana Chieffo
ai sensi e per gli effetti del Regolamento
comunale n. 10/2014 art. 38
sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
Il Direttore Centrale

segue emendamento e dichiarazione di
esecuzione immediata su intercessione allegato
IL SEGRETARIO GENERALE

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 362 del 28.05.2015

4

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta la proposta, fermo restando che l'individuazione dei requisiti e dei criteri di priorità per il convenzionamento, in quanto attività gestionale, ricade nell'esclusiva competenza del dirigente, la cui discrezionalità deve comunque essere orientata dal principio di favorire la massima partecipazione.

CV

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

*IL SEGRETARIO
GENERALE*



COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 6 DEL 30/4/15, AVENTE AD OGGETTO: *Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie. Avvio del processo di convenzionamento con enti prestatori di servizi territoriali della tipologia dei Centri per le famiglie e Mediazione familiare ai sensi del Regolamento regionale 4/2014.*

Il Dirigente del Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: Favorevole

Addì 20/4/2015

IL DIRIGENTE 

Pervenuta alla Direzione Centrale Servizi Finanziari il 1.9. MAG. 2015 Prot. 110411
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V.P.A.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE 

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di € viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap..... (.....) del Bilancio, che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	€
Impegno precedente	€
Impegno presente	€
Disponibile	€

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE



Napoli li, 20/05/2015

6

**Parere di regolarità contabile ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.lgs. 267/2000- Proposta di Deliberazione di G.C. del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza.
Prot. n. 6 del 30/04/2015 - Prot. Ragioneria IW 411 del 19/05/2015.**

Oggetto: Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie. Avvio del processo di convenzionamento con enti prestatori di servizi territoriali della tipologia dei Centri per le famiglie e del Servizio di Mediazione familiare ai sensi del Regolamento regionale 4/2014.

Letto l'art. 147bis, comma 1 del D.Lgs 267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;

Visto il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis, 243 ter e 243 quater del decreto legislativo 267/2000 approvato con deliberazione n. 3 del 28/01/2013, aggiornato ai sensi dell'art. 1 comma 15 del Decreto Legge 35/2013 convertito dalla legge 64/2013 e definitivamente approvato dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti;

Visto che con deliberazione di G.C. n.14 del 16.01.2015 sono stati disposti gli indirizzi per l'assunzione degli impegni di spesa nell'esercizio provvisorio 2015;

Premesso :

- che gli interventi di protezione, tutela e promozione del benessere dei bambini non possono esimere dalla realizzazione di un sistema volto a garantire il loro diritto fondamentale sancito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo e dalla legislazione nazionale e internazionale "vivere con la propria famiglia";
- che l'Amministrazione Comunale, a partire dalle esperienze già realizzate nel campo del sostegno alla genitorialità e alla famiglia, intende strutturare un sistema articolato di interventi al fine di offrire un insieme di opportunità alle famiglie mediante interventi di supporto alla genitorialità soprattutto nelle fasi critiche dei compiti educativi e nelle situazioni di conflittuali;
- che la realizzazione di poli territoriali per le famiglie consentirà di garantire la presenza di luoghi accoglienti che possano facilitare interventi in rete e azioni di supporto (gruppi di sostegno, famiglie solidali e di supporto);
- che tale obiettivo può essere raggiunto mediante l'avvio di un processo di convenzionamento con enti prestatori di servizi rientranti nella tipologia dei centri per la famiglia autorizzati ed accreditati ai sensi del Regolamento regionale 4/2014;
- che all'interno dei poli per la famiglia convenzionati con l'Amministrazione Comunale saranno individuati un insieme di interventi come il tutoraggio familiare, interventi di educativa territoriale interventi di sostegno alla genitorialità, interventi per le situazioni di conflittualità;

Ritenuto :

- necessario elaborare e adottare Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie mediante un sistema di convenzionamento di Centri per la famiglia e Servizi di Mediazione familiare;

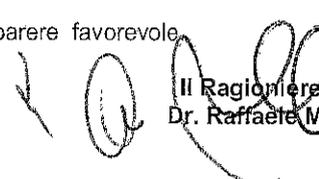
Con la presente proposta:

- si approvano le *Linee di Indirizzo* per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie mediante convenzionamento con enti prestatori di servizi territoriali della tipologia Centri per la famiglia e Mediazione familiare, abilitati ai sensi del Regolamento Regionale 4/2014.

Sarà cura del Dirigente competente l'adozione di tutti gli atti gestionali necessari alla definizione nel dettaglio delle procedure per la presentazione delle richieste di convenzionamento, dello schema di convenzione da sottoscrivere e all'individuazione delle risorse economiche necessarie.

Si osserva che dal presente provvedimento potranno derivare riflessi diretti sulla gestione finanziaria dell'Ente e si demanda il Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza all'adozione di tutti gli atti consequenziali e l'assunzione di eventuali impegni di spesa.

Con le osservazioni di cui sopra si esprime parere favorevole.


Il Ragioniere Generale
Dr. Raffaele Mucchiariello

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale, si propone di approvare le *"Linee Guida per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie"* e di stabilire che si procederà al convenzionamento con enti prestatori di servizi territoriali abilitati ai sensi della legge regionale 4/2014.

Il dirigente proponente ha espresso parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, con la locuzione *"favorevole"*.

Il Ragioniere generale ha espresso il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, in senso favorevole, osservando che dal provvedimento *"potranno derivare riflessi diretti sulla gestione finanziaria dell'Ente e si demanda il Dirigente del Servizio politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza all'adozione di tutti gli atti consequenziali e l'assunzione di eventuali impegni di spesa"*.

Al riguardo, si precisa che, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni, il parere di regolarità contabile implica che siano state svolte attente valutazioni in ordine a: *"la regolarità della documentazione prodotta; il rispetto delle competenze proprie dei soggetti che adottano i provvedimenti; la giusta imputazione al bilancio e la disponibilità sul relativo intervento o capitolo; l'osservanza dei principi contabili e delle norme fiscali; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri economico-finanziari dello stesso; la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio dell'Ente in relazione agli equilibri patrimoniali"*.
Altresì rilevanti sono le valutazioni sulla coerenza dell'atto proposto rispetto alle restrizioni del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, affinché lo stesso si mantenga idoneo, in termini sia di competenza sia di cassa, all'effettivo risanamento dell'ente.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, con visto del Direttore Centrale Welfare, *"risulta necessario elaborare e adottare apposite Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie, mediante il convenzionamento di centri per la famiglia e Servizi di Mediazione familiare"*, trovando, tra l'altro, tale azione previsione nel Piano Sociale di Zona 2013-2015.

Si richiamano, in particolare:

- la legge regionale n. 4/2014;
- la legge n. 328/00, *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*;
- la L.R. n. 11/2007, in attuazione delle legge n. 328/00.

Si segnala, quanto ai *requisiti e ai criteri di priorità per il convenzionamento*, che resta nella responsabilità gestionale del dirigente, in relazione alle singole esigenze da soddisfare con lo specifico servizio di assistenza alla genitorialità e supporto alle famiglie che si intende realizzare, determinare quali sono i requisiti che i *"Centri per le famiglie"* che intendono convenzionarsi devono possedere e, successivamente, verificarne la loro sussistenza. Essendo da sottolineare che l'individuazione di requisiti che gli operatori devono possedere deve essere orientata dal principio di favorire la massima partecipazione.

Altresì, si segnala la rilevanza della parte finale delle *"linee"*, lì dove si attribuisce ad un *Gruppo per la qualità delle prestazioni*, nominato con apposita disposizione dirigenziale,

VISTO:
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

l'esigenza, anch'essa di carattere gestionale, delle verifiche e delle valutazioni periodiche della qualità delle prestazioni.

Si ricorda che la responsabilità è assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di competenza in termini di "Favorevole", ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano all'Organo deliberante, sulla scorta delle motivazioni riportate nell'atto e alla stregua del risultato dell'istruttoria svolta dall'ufficio proponente, l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione concludente, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'efficienza e l'economicità rappresentano alcuni dei canoni di attuazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso

28.5.15

**VISTO:
Il Sindaco**



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 362 DEL 28-5-2015

**LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE
I POLI TERRITORIALI PER LE FAMIGLIE**

FINALITA'

Gli interventi di protezione, tutela e promozione del benessere dei bambini non possono prescindere dalla realizzazione di un sistema complessivo di azioni volte a garantire il loro diritto fondamentale a vivere con la propria famiglia, sancito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo e dalla legislazione nazionale e internazionale.

E' dunque evidente che prendersi cura di un bambino vuol dire prendersi cura e sostenere la sua famiglia, in particolare nella fasi del ciclo di vita e nelle situazioni multiproblematiche laddove si presentano condizioni di particolari criticità e disagio.

In quest'ottica l'Amministrazione Comunale, a partire dalle esperienze già realizzate nel campo del sostegno alla genitorialità e alla famiglia, intende strutturare un sistema ampio e articolato di interventi mediante *l'avvio di un processo di convenzionamento con enti gestori di Centri per la famiglia* autorizzati al funzionamento e accreditati ai sensi del Regolamento regionale 4/2014. Gli enti che intendono convenzionarsi, al fine di garantire la possibilità di erogare tutte le prestazioni e attività di seguito descritte, dovranno abilitarsi anche per lo svolgimento del *Servizio di Mediazione familiare* così come previsto dal RR 4/2014.

L'obiettivo è quello di garantire la presenza di poli diffusi nel territorio cittadino in grado di offrire un insieme di opportunità alle famiglie senza frammentare gli interventi ma in un ottica di sistema che contempli anche la dimensione della comunità educante dove i cittadini possano responsabilmente prendersi carico delle difficoltà degli altri con tutti gli strumenti formali e informali di cui dispongono.

Le fragilità o le capacità di ogni singola persona vanno accolte e rielaborate attraverso una metodologia di partecipazione attiva che volge lo sguardo su tutto il sistema familiare e il contesto sociale di appartenenza, per costruire insieme percorsi di presa in carico, la creazione di gruppi di sostegno, la realizzazione di interventi di supporto alla genitorialità, in particolare nelle fasi di criticità legate allo svolgimento dei compiti educativi e nelle situazioni di conflittualità.

Si intende in tal modo far evolvere quell'insieme di esperienze realizzate nel campo del tutoraggio familiare ed educativo e dei programmi di accompagnamento sociale che hanno rappresentato negli ultimi anni una importante azione di supporto alle famiglie fragili e vulnerabili e nello stesso tempo inserirle in una cornice più ampia, al cui interno far sviluppare le innovazioni prodotte con alcuni interventi sperimentali nazionali come il progetto P.I.P.P.I., che spingono a dare sempre maggiore attenzione alla costruzione di gruppi e reti di famiglie e alla promozione di comunità prossime e solidali.

In tal senso la realizzazione di poli per le famiglie consentirà di garantire la presenza di luoghi accoglienti che possano agire come catalizzatori e facilitatori di interventi in rete e di azioni di supporto e di comunità. Il protagonismo e la partecipazione della comunità locale e delle famiglie consentirà di affiancare agli interventi più specialistici e professionali, azioni di promozione dal basso e di partecipazione e solidarietà (gruppi di sostegno, famiglie solidali e di supporto, banca del tempo,...).

All'interno del Centro per le famiglie potranno trovare spazio, in un'ottica sinergica e sistemica, un insieme di interventi fino ad oggi realizzati in modo separato o non ancora attivati: il tutoraggio familiare, gli interventi di educativa familiare, gli interventi di sostegno alla genitorialità, le azioni e gli interventi nelle situazioni di elevata conflittualità genitoriale (mediazione familiare e spazi neutri per la realizzazione di incontri protetti o facilitati), così come potranno svilupparsi quell'insieme di interventi mirati a promuovere e sostenere l'affido familiare nelle sue diverse forme.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO E DELLE PRESTAZIONI RICHIESTE

Il Polo territoriale per le famiglie, così come definito nel Regolamento Regionale 4/2014 opera in una logica di rete e interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente in ogni fase del ciclo di vita. Nel centro sono organizzate attività di sostegno alla genitorialità, finalizzate a facilitare la formazione di un'identità genitoriale, a stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno,

nonché all'elaborazione e alla conduzione di progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

Il Comune di Napoli intende convenzionarsi con enti in grado di garantire la realizzazione di interventi articolati e integrati di sostegno alla genitorialità e alla famiglia in linea con le finalità descritte nel paragrafo precedente. Al fine di evitare sovrapposizioni e confusioni con le attività svolte dai servizi sanitari di competenza e garantiti dalla ASL Na1 centro, non si intende attivare convenzioni per tutte le prestazioni di preparazione alla nascita e alla fase post-parto, già realizzate dai Consulenti familiari.

Il Polo territoriale per le famiglie dovrà articolare il suo funzionamento sulla base delle seguenti linee di azione prioritarie:

1. servizi e iniziative di supporto alla genitorialità, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di ascolto, orientamento, consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie; interventi di educativa domiciliare e di tutoraggio e affiancamento alla famiglia finalizzati al sostegno alle competenze genitoriali mediante il rafforzamento dello sviluppo dei legami familiari, la realizzazione di percorsi di reinserimento del bambino e del ragazzo nel tessuto familiare e sociale e di sostegno alla genitorialità con l'attivazione di un'approfondita conoscenza delle dinamiche familiari e delle risorse interne attivabili.
2. mediazione familiare a favore di coppie in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli, e attivazione di uno spazio neutro di incontro tra genitori e figli, garantendo la realizzazione di incontri protetti e incontri facilitati, anche in luoghi esterni al centro, nell'ambito delle disposizioni dell'AG e del progetto elaborato dai servizi sociali territorialmente competenti;
3. iniziative di promozione della solidarietà familiare e dell'affidamento familiare e promozione di iniziative finalizzate all'aggregazione dei genitori, alla socializzazione delle famiglie e all'educazione dei bambini.

Servizi e interventi di sostegno alla genitorialità

Nel Polo territoriale si realizzano attività di supporto alle competenze genitoriali, servizi e iniziative di supporto alle famiglie attraverso la costituzione di gruppi di genitori che desiderano confrontarsi su tematiche educative e relazionali, anche mediante la presenza di conduttori esperti. Itinerari educativi con gruppi di genitori, attività di sostegno e consulenza come ad esempio gruppi di parola per bambini figli di genitori separati, o bambini orfani di un genitore, o fratelli di bambini con disabilità; sostegno e accompagnamento per adolescenti verso la scoperta delle capacità resilienti, per promuovere autonomia, indipendenza, legalità, partecipazione per se stessi e per il bene comune; gruppi di supporto per gli uomini, per riflettere e riprogettarsi sulla genitorialità, l'identità sociale, le storie familiari di deprivazione, la fatica di portare avanti la famiglia senza un lavoro garantito, i modelli culturali di appartenenza, i conflitti familiari, le motivazioni.

Predisposizione laddove necessario di progetti personalizzati di supporto e sostegno da realizzare, in collaborazione e su indicazione del Servizio Sociale territoriale, anche mediante interventi di tutoraggio educativo domiciliare. Il tutor, supportando il nucleo in una costante stimolazione di buone prassi per una migliore organizzazione familiare, sostiene i genitori nel ripensare il ruolo educativo e le modalità di gestione delle dinamiche e della vita familiare con particolare riferimento alle esigenze dei bambini. Nel caso di famiglie di neo-genitori, con figli in età 0-3 anni, si presterà particolare attenzione a sostenere il ruolo genitoriale nelle prime fasi del nuovo ciclo di vita delle famiglie, in stretta collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali.

Promozione di spazi e forme di socializzazione animate dal desiderio e dalla partecipazione, creare legami sociali, familiari, di pensiero.

Mediazione familiare e spazi neutri

Il Servizio di *Mediazione familiare* si rivolge ai genitori separati, in via di separazione o divorziati, che desiderano affrontare e superare elementi di conflitto relativi alla situazione di coppia e genitoriale. La mediazione familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari

in vista o in seguito alla separazione o al divorzio: in un contesto strutturato il mediatore, sollecitato dalle parti, nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dall'ambito giudiziario, si adopera affinché i partner elaborino in prima persona un programma di separazione soddisfacente per sé e per i figli, in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale

Lo *Spazio Neutro* è un servizio per il diritto di visita e di relazione, finalizzato a garantire mantenimento e il recupero di relazioni tra genitori e figli, allo scopo di tutelare il diritto del bambino a preservare i legami con entrambe le figure parentali. Si tratta di uno spazio "neutro" perché esterno al conflitto familiare e terzo nei confronti dei genitori e, dunque, capace di richiamare in scena il figlio, spesso confuso e lacerato dal conflitto.

Gli *incontri protetti*: il concetto della protezione si chiarisce analizzando da un lato le separazioni conflittuali e dall'altro le situazioni di grave pregiudizio o maltrattamento dei minori.

Nelle prime "il diritto di visita" si basa sul presupposto che la relazione tra il genitore e il bambino sia resa difficile dal conflitto pervadente tra i due genitori e che quindi vada protetta dal conflitto stesso.

Nei casi più complessi, caratterizzati da vicende di incuria, maltrattamento, trascuratezza, o abuso il bambino si trova al centro (e oggetto diretto) di una relazione esplicitamente qualificata come a rischio o "dannosa", a seguito dell'istruttoria compiuta presso il Tribunale per i Minori, che esita in un decreto limitativo con indicazioni trattamentali, in queste vicende il servizio per il diritto di visita e di relazione si connota come protetto in quanto deve garantire al bambino la possibilità di un incontro "sicuro" con un genitore che volontariamente o involontariamente ha agito comportamenti dannosi nei suoi confronti. La protezione si sostanzia nella messa in atto di interventi volti a prevenire e a contenere tali comportamenti, arrivando se necessario anche ad interrompere l'incontro e /o a riferire all'Autorità Giudiziaria gli elementi necessari per l'assunzione dei provvedimenti ritenuti opportuni.

Le aree d'intervento riguardano in particolare:

- situazioni familiari multiproblematiche, in cui vi sia un sospetto di maltrattamento, grave trascuratezza o abuso sessuale, anche in presenza di decreti limitativi della potestà genitoriale;
- situazioni familiari in cui il genitore affidatario impedisca al figlio di vivere una relazione serena con l'altro genitore, ad esempio svalutandolo agli occhi del minore al punto da compromettere la relazione con il genitore;
- situazioni che presentano una pesante conflittualità di coppia dovuta quasi esclusivamente all'elaborazione della separazione coniugale;
- casi di minori in affidamento eterofamiliare;
- situazioni in cui la relazione tra bambino e genitore è resa difficoltosa da provvedimenti limitativi della libertà personale conseguenti a procedimenti penali.

Iniziative di promozione della solidarietà familiare e dell'affido familiare

Il Polo territoriale promuove iniziative per la sensibilizzazione e promozione di "famiglie che aiutano famiglie": il progetto si rivolge a famiglie che, attraversando un momento di difficoltà, hanno bisogno di essere sostenute nell'accudimento dei propri bambini. Le famiglie che vivono situazioni di disagio e solitudine possono contare su altre famiglie e persone single che danno disponibilità all'accoglienza. In questo contesto si inserisce anche l'affido diurno e part-time.

Il servizio intende promuovere l'informazione e la formazione sull'affidamento familiare, l'adozione nazionale ed internazionale e le relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà; prepara e sostiene i genitori adottivi e affidatari e tutte le persone che sono interessate ad un percorso di affidamento e/o adozione, promuove inoltre il raccordo operativo tra i Consultori familiari, i Servizi Sociali dei Comuni e le altre agenzie presenti nel territorio nell'ambito del sostegno ai percorsi di adozione e affidamento familiare.

Il centro promuove inoltre iniziative di solidarietà e prossimità come: lo scambio di oggetti, indumenti, prodotti per la cura dei bambini; banca del tempo; iniziative e eventi di sensibilizzazione e promozione della solidarietà; creazione di gruppi di volontariato familiare.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE

Il Polo territoriale per le Famiglie, in quanto iniziativa innovativa e sperimentale, richiede particolari momenti di coordinamento e monitoraggio di tutte le diverse fasi di realizzazione.

A tale scopo sarà costituito un apposito Gruppo di coordinamento, composto, dal coordinatore del Centro, dagli assistenti sociali referenti dei CSS territorialmente competenti e dal referente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Al gruppo di coordinamento potranno partecipare, in specifici momenti di programmazione e organizzazione, referenti dei servizi sociosanitari territoriali e di altri enti del territorio impegnati nello specifico settore di intervento, nell'ottica della costruzione di un efficace lavoro di rete.

Compiti del gruppo sono:

- definire e sviluppare le fasi operative e le modalità di funzionamento del Centro;
- concordare l'adozione di specifici strumenti e metodologie di lavoro;
- individuare e coinvolgere operativamente altri soggetti del territorio;
- proporre tutte le iniziative interne ed esterne utili allo sviluppo del progetto,
- verificare e monitorare costantemente le diverse fasi di realizzazione e produrre, periodicamente, report circa lo stato di attuazione dell'iniziativa.

Il centro dovrà garantire l'apertura per almeno 5 giorni a settimana, prevedendo la possibilità di realizzare eventi e iniziative nei fine settimane almeno una volta al mese, al fine di favorire la maggiore partecipazione possibile delle famiglie del territorio.

I centri in convenzione con il Comune di Napoli si impegnano ad adottare gli *Indirizzi metodologici e gli strumenti di lavoro* che l'amministrazione adotterà mediante l'approvazione di specifici atti di indirizzo e orientamenti metodologici. A questi atti di indirizzo si rimanda per tutto quanto concerne la definizione delle fasi di lavoro, degli approcci e delle metodologie di lavoro e per ogni altro aspetto inerente l'organizzazione e il funzionamento delle attività del Centro.

DESTINATARI DELL'INIZIATIVA E MODALITÀ DI ACCESSO

Il Polo territoriale è principalmente una struttura per le relazioni con una diversificazione dell'attività tale da raggiungere, in modi e proposte diverse, un'utenza diversificata.

Destinatari privilegiati del Polo sono, comunque, i ragazzi minori di età, i giovani e le loro famiglie, nonché gli organismi sociali locali che operano in favore della famiglia.

L'accesso alle attività del centro è, di norma libero e gratuito. L'accesso dell'utenza potrà essere, inoltre, articolato con orari diversi a seconda del tipo di attività previste, con alternanza di giorni e orari.

EQUIPE DEGLI OPERATORI

Per la realizzazione delle attività il Polo territoriale per le famiglie dovrà dotarsi di una equipe multidisciplinare composta dalle seguenti professionalità:

- Psicologi, iscritti all'Albo professionale, con significativa esperienza nel lavoro con le famiglie e i minori
- Educatori professionali, in possesso di laurea magistrale in Pedagogia ovvero Laurea Specialistica in programmazione e gestione dei servizi educativi ovvero Laurea in Pedagogia con significativa esperienza nel lavoro con le famiglie e i minori
- Mediatori Familiari, con titolo post-laurea in Mediazione familiare con significativa esperienza nel lavoro con le famiglie e i minori;
- Assistenti Sociali, con iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali con significativa esperienza nel lavoro con le famiglie e i minori

Gli operatori dovranno partecipare agli incontri di programmazione e di verifica del lavoro svolto e a tutte quelle iniziative mirate alla conoscenza dei bisogni dell'utenza. Dovranno produrre la

documentazione del lavoro svolto, raccolta di informazioni su bisogni, segnalazione di eventuali situazioni di difficoltà personale e/o ambientale che richiedono interventi esterni.

CARATTERISTICHE DELLA SEDE

La sede del Polo territoriale per le famiglie deve essere facilmente raggiungibile e riconoscibile dall'esterno. Gli spazi devono essere nella piena disponibilità dell'ente e dedicati alla realizzazione delle attività del centro. La sede deve essere idonea e adeguata a ospitare le attività previste.

IL SISTEMA DI CONVENZIONAMENTO

Il Comune di Napoli intende dunque attivare convenzioni con enti prestatori di servizi rientranti nella tipologia dei Centri per le famiglie, così come previsti dal Regolamento regionale 4/2014 e relativo Catalogo, collocati nel territorio cittadino, in possesso dei titoli abilitativi, che siano già accreditati o siano in possesso dei requisiti per l'accreditamento e abbiano presentato istanza per l'ottenimento dello stesso.

Al fine di realizzare un servizio unitario e articolato, gli stessi enti prestatori dovranno essere anche in possesso di titolo abilitativo per l'esercizio del servizio di Mediazione Familiare e titolo di accreditamento ovvero essere in possesso di titolo abilitativo e essere in possesso dei requisiti per l'accreditamento avendo ad ogni modo presentato istanza per l'ottenimento dello stesso, in riferimento ai tetti di spesa sostenibili per questa tipologia di attività per il prossimo anno, l'Amministrazione intende convenzionarsi con un Centro per le famiglie in ciascuna delle dieci Municipalità cittadine per un totale di 10 Centri.

Requisiti e criteri di priorità per il convenzionamento

I Poli territoriali per le famiglie che intendono convenzionarsi devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- possesso del titolo abilitativo per l'esercizio del servizio Centro per le famiglie e Servizio di Mediazione Familiare;
- possesso del titolo di accreditamento o dichiarazione con la quale si attesta di possedere i requisiti per l'accreditamento e di aver presentato istanza per l'ottenimento dello stesso;
- disponibilità di una sede per lo svolgimento delle attività sita nel territorio del Comune di Napoli, nello specifico territorio per il quale si intende convenzionarsi, con le caratteristiche richieste;
- impegnarsi a mettere a disposizione l'equipe professionale richiesta in possesso dei relativi requisiti in relazione ai titoli di studio e di esperienza;
- significativa esperienza dell'ente prestatore;
- essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 38 comma 1 dalla lettera a) alla lettera m) ter del D. Lgs. 163/2006
- essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorse-strategiche, che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali;
- essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- non aver ricevuto contestazioni, opportunamente motivate e circostanziate, su elementi significativi relativi alla qualità delle prestazioni rese.

Sulla scorta delle richieste di convenzionamento che perverranno dagli enti in possesso dei requisiti su indicati, saranno individuati i servizi con i quali stipulare le convenzioni sulla base dei criteri di qualità di seguito indicati:

1. esperienza del prestatore;
2. titoli di studio e formativi ed esperienza degli operatori che compongono l'equipe educativa (ulteriori rispetto a quelli richiesti per il rilascio dei titoli abilitativi) ;
3. qualità della proposta e dell'offerta complessiva
4. caratteristiche della sede e degli spazi utilizzati per le attività
5. localizzazione della sede in riferimento alla sua raggiungibilità da parte del bacino di utenza
6. coerenza e adeguatezza dell'approccio metodologico e degli strumenti di lavoro
7. proposte innovative
8. offerta economica

Il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, a seguito di verifica circa il possesso dei requisiti di carattere generale e di valutazione relativamente ai criteri di qualità, provvederà alla stipula delle convenzioni con gli enti risultati idonei ed in posizioni utili rispetto alla graduatoria che verrà redatta in base ai criteri di priorità individuati.

La convenzione potrà essere revocata al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese.

Con apposita disposizione verrà nominato uno specifico Gruppo per la qualità delle prestazioni, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- attività mirate di monitoraggio e valutazione da realizzarsi mediante Audit e incontri da realizzarsi anche presso le sedi delle attività;
- individuazione dei punti di criticità e attivazione con gli enti gestori dei servizi per il miglioramento della qualità;
- adozione di strumenti di verifica e valutazione elaborati congiuntamente agli assistenti sociali dei Ccs territoriali;
- eventuale proposta di revoca della convenzione adeguatamente motivata in relazione all'attività di monitoraggio e valutazione realizzata.

6/11

Deliberazione di G. C. n. 362 del 28/5/2015 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 6, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio 18.7.15 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 362 del 28.5.15

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 6 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.